



LAUREN KATE

RAPTURE

Il quarto romanzo
della serie **FALLEN**

L'AMORE PUÒ
CAMBIARE LA STORIA.

Rizzoli

Tutti i titoli della saga degli angeli caduti

Fallen

Torment

Passion

Rapture

Fallen in Love

Angels in the Dark

Unforgiven

LAUREN KATE

RAPTURE



Traduzione di
MARIA CONCETTA SCOTTO DI SANTILLO
in collaborazione con
MICHELA PROIETTI

Rizzoli

Titolo originale: RAPTURE

© 2012 Tinderbox Books, LLC e Lauren Kate
Pubblicato negli Stati Uniti nel 2009 da Delacorte Press,
un marchio di Random House Children's Books,
oggi una divisione di Penguin Random House LLC., New York

© 2012 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano
Nuova edizione Narrativa gennaio 2017

Progetto grafico degli interni di Angela Carlino

Questo libro è un'opera della fantasia.
Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono il prodotto dell'immaginazione
dell'Autrice o, se reali, sono utilizzati in modo fittizio.
Ogni riferimento a fatti o persone viventi o scomparse è del tutto casuale.

ISBN 978-88-17-09395-8

PER JASON
SENZA IL TUO AMORE, NIENTE È POSSIBILE



*Ogni altra cosa si trascina verso la distruzione,
solo il nostro amore non conosce decadenza...*



—JOHN DONNE, *L'Anniversario*

PROLOGO



LA CADUTA

In principio fu il silenzio...

Fra il Paradiso e la Caduta, nelle viscere di una distanza incalcolabile, ci fu un momento in cui il mormorio celestiale del Paradiso cessò e fu sostituito da un silenzio così abissale che l'anima di Daniel si sforzò di cogliere il minimo rumore.

Poi giunse la sensazione di precipitare: una caduta inarrestabile da cui nemmeno le ali potevano salvarlo, come se il Trono le avesse appesantite attaccandovi delle lune. Non battevano quasi e, quando lo facevano, non alteravano di un soffio la sua traiettoria.

Dove stava andando? Non c'era niente davanti a lui, e niente dietro. Niente sopra e niente sotto. Soltanto una fitta tenebra e la sagoma indistinta di quel che restava dell'anima di Daniel.

In assenza di rumori, la sua mente prese il sopravvento e risuonò di qualcos'altro, qualcosa di ineluttabile: le terribili parole della maledizione di Luce.

Lei morirà... Non supererà mai l'adolescenza... e morirà ogni volta, nel preciso istante in cui ricorderà la tua scelta.

Così che non possiate mai stare veramente insieme.

Era stata la crudele invettiva di Lucifero, la sua aggiunta velenosa alla condanna del Trono nella Radura celeste. E adesso per la sua amata stava per arrivare la morte. Daniel poteva fermarla? Sarebbe stato capace di riconoscerla?

Gli angeli non sapevano niente della morte. Daniel l'aveva vista cogliere alcune delle nuove creature mortali chiamate umani, ma la morte non riguardava gli angeli.

Morte e adolescenza: due assoluti nella maledizione di Lucifero che non avevano alcun significato per Daniel. Tutto quello che sapeva era che la separazione da Lucinda era una punizione intollerabile. Dovevano stare insieme.

«Lucinda!» gridò.

Pensare a lei avrebbe dovuto confortare la sua anima, ma avvertiva soltanto un'assenza dolorosa.

Daniel avrebbe dovuto percepire i suoi fratelli intorno a sé: quelli che avevano scelto la parte sbagliata e quelli che non avevano fatto nessuna scelta ed erano stati esclusi per la loro indecisione. Sapeva di non essere davvero

solo: oltre cento milioni di loro erano precipitati quando il suolo celeste si era spalancato nel vuoto.

Ma non riusciva a vedere o a percepire nessun altro.

Prima di allora non era mai stato solo. Aveva la sensazione di essere l'ultimo angelo di tutti i mondi.

Non pensarci. Ti perderai.

Si sforzò di resistere. Lucinda, la conta, Lucinda, la scelta... ma mentre cadeva, diventava sempre più difficile ricordare. Quali erano state, per esempio, le ultime parole che aveva sentito pronunciare dal Trono?

I Cancelli del Cielo...

I Cancelli del Cielo sono...

Non riusciva a ricordare cosa fosse stato detto dopo: aveva soltanto una vaga reminiscenza della luce immensa che si spegneva e del freddo micidiale che aveva spazzato la Radura; gli alberi del Frutteto erano crollati l'uno sull'altro, generando furiose onde sismiche che si erano propagate per tutto il cosmo, uno tsunami di nuvole che avevano accecato gli angeli ed eclissato la loro gloria. C'era stato qualcos'altro, qualcosa comparso appena prima che la Radura si annientasse, un...

Gemello.

Un audace angelo luminoso era apparso durante la conta, affermando di essere il Daniel che veniva dal futuro. La profonda tristezza nei suoi occhi lo aveva fatto sembrare molto vecchio. Quell'angelo, quella... versione dell'anima di Daniel, aveva davvero sofferto tanto?

E Lucinda?

Daniel fremette di collera. Avrebbe trovato Lucifero,

l'angelo che viveva annidato nell'angolo morto di tutte le idee. Daniel non aveva paura del traditore che era stato la Stella del Mattino. In qualunque luogo, in qualunque tempo avessero raggiunto la fine di questo oblio, Daniel si sarebbe vendicato. Ma prima doveva trovare Lucinda, perché senza di lei niente aveva importanza. Senza il suo amore, niente era possibile.

Il loro era un amore che rendeva inconcepibile la scelta fra Lucifero e il Trono. L'unica parte che Daniel avrebbe mai potuto scegliere era lei. E adesso avrebbe pagato per questa scelta, ma non sapeva ancora quale forma avrebbe assunto la sua punizione. Sapeva solo che lei era scomparsa dal luogo dove avrebbe dovuto essere: al suo fianco.

Il dolore della separazione dalla sua amata lo pervase, aspro, acutissimo. Lanciò un gemito muto, la sua mente si annebbiò e, all'improvviso, terrorizzato, non fu più in grado di ricordare perché.

Continuò a precipitare attraverso la tenebra sempre più fitta.

Non riusciva a capire né a sentire né a rammentare come fosse finito lì, a vorticare nel nulla... verso dove? Per quanto tempo?

La sua memoria vacillò e si spense. Era sempre più difficile ricordare le parole pronunciate nella Radura dall'angelo tanto simile a...

A chi assomigliava l'angelo? E cosa aveva detto di così importante?

Daniel non lo sapeva, non sapeva più niente.

Sapeva solo che stava precipitando nel vuoto.